

ALL. A

| | | |
|---|--|--|
| 1 | Titolo del progetto | Progetto Streetlights Calenzano 2010 Unità di Strada nell'ambito della prostituzione e della tratta di esseri umani a scopo di sfruttamento sessuale |
| 2 | Area di intervento (PIS) | Area Immigrati |
| 3 | Ambito territoriale di realizzazione del progetto | a. Zonale |
| 4 | Periodo a cui si riferisce | Gennaio – Dicembre 2011 |
| 5 | Soggetto proponente | SDS NORD OVEST |
| 6 | Soggetto responsabile/ coordinatore | C.A.T. Cooperativa Sociale Onlus di Firenze |
| 7 | Soggetto attuatore/referente | C.A.T. Cooperativa Sociale Onlus di Firenze |
| 8 | Enti e istituzioni coinvolte <i>In questo progetto questa parte è importante perché la rete dei programmi di protezione sociale a favore delle persone vittime di tratta e sfruttamento avviene a livello nazionale (pensando alla fuoriuscita dal circuito dello sfruttamento la persona viene spostata)</i> | <p>La Cooperativa ha sviluppato una forte esperienza professionale nell'ambito dei servizi sociali alla persona, e si caratterizza per l'offerta di interventi innovativi, dalla progettazione alla realizzazione, attraverso una costante attenzione ai mutamenti della società e alla formazione permanente del personale, dove la funzione operativa e professionale diventa anche partecipazione alle questioni di "etica pubblica".</p> <ul style="list-style-type: none">• Dal 1995 lavora nell'ambito degli interventi sociali relativi alla Prostituzione e alla tratta di esseri umani.• E' firmataria del Protocollo d'Intesa sulla Tratta degli esseri umani, coordinato dalla Prefettura di Firenze e al quale aderiscono la Provincia di Firenze, il Comune di Firenze, la Questura di Firenze, il Comando Provinciale dei Carabinieri, le Società della salute dell'area metropolitana fiorentina, Ass. Progetto Arcobaleno.• Aderisce al C.N.C.A. –Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza.• Aderisce a TRAME Associazione Toscana Interventi Tratta Sfruttamento onlus• Partecipa al Consorzio NOVA ONLUS (Consorzio Nazionale per l'Innovazione Sociale)• È iscritta al Registro delle Associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati presso il Ministero de Lavoro e delle Politiche Sociali (D.P.R. 394/99 art. 52, 53, 54 - I e II Sezione), delle associazioni e degli enti legittimati ad agire in giudizio in nome, per conto e a sostegno delle vittime della discriminazione razziale di cui all'art. 5 del D.Lgs. 215/03 <p>“Attuazione della direttiva 2000/43/CE per la parità di trattamento tra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica.</p> <ul style="list-style-type: none">• Aderisce alla Lega delle Cooperative; aderisce al Consorzio di Cooperative Sociali Metropoli; |

| | | |
|---|-----------------------|---|
| 9 | Costo totale previsto | <p>Personale/attività</p> <ul style="list-style-type: none"> uscite sul territorio (a cadenza mensile per 11 mesi) 4 ore di uscita x 3 operatori (2 op. + 1 mediatrice culturale) Costo orario 19,88 (12 ore X 11 settimane) totale 132h x 19,88 = Euro 2.624,16 <p>TOTALE COSTO PER ATTIVITA': Euro 2.624,16</p> <ul style="list-style-type: none"> spese generali (spese assicurative e manutenzione automezzi, carburante, presidi sanitari, utenze telefoniche, cancellerie) <p>TOTALE COSTO PER SPESE GENERALI: Euro 100,00</p> <p>TOTALE COSTO INTERVENTO PREVISTO: Euro 2.724,16 + IVA al 4 % 108,97 = Euro 2.833,13 Cofinanziamento ente attuatore (17,34%): TOTALE Euro 333,16</p> |
|---|-----------------------|---|

| | | |
|----|----------------------------|---|
| 10 | Finanziamento del progetto | <p>Articolazione per voci:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. cofinanziamento ente attuatore: Euro 333,16 b. contributo richiesto sul PIS. Euro 2.500,00 <p>TOTALE: Euro 2.833,13</p> |
|----|----------------------------|---|

| | | |
|----|--------------------------------|---|
| 11 | Localizzazione dell'intervento | Territorio dei Comuni della Zona Nord-Ovest |
|----|--------------------------------|---|

| | | |
|----|------------------------------------|---|
| 12 | Descrizione situazione di partenza | <p>Il lavoro di strada rappresenta un intervento specifico in grado di garantire la fruizione di diritti e di servizi alle persone che vivono situazioni di disagio nel contesto della prostituzione. E' utile specificare che la prostituzione di strada, nella maggior parte dei casi, è l'espressione di un contesto di coercizione e di sfruttamento delle donne.</p> <p>La flessibilità dell'intervento dell'unità di strada sul territorio, consente di elaborare velocemente i contenuti che emergono dall'osservazione e di monitorare in tempo reale un'evoluzione del contesto. Questo meccanismo di flessibilità funge da garanzia per il livello operativo e per il livello di qualità dell'intervento, perché ci rende capaci di adattare azioni e strumenti ai bisogni del target. Le azioni degli operatori e delle mediatici culturali si traducono non solo nella distribuzione di profilattici e materiali informativi, ma soprattutto nell'ascolto e nella costruzione di una relazione di fiducia con il target (persone che si trovano sempre in condizioni di debolezza sociale rispetto ai diritti civili). <i>Relazione di fiducia</i> questa, che rappresenta lo strumento fondante del lavoro di strada.</p> <p>L'unità di strada del progetto Streetlights Calenzano si rivolge alle donne straniere dedite ad attività di prostituzione, presumibilmente vittime di tratta e di sfruttamento, offrendo loro informazione, orientamento sui diritti, sulla tutela della salute e sui servizi del territorio perseguendo i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> comprensione della declinazione del fenomeno sul territorio attraverso un monitoraggio quantitativo (fase di mappatura) e qualitativo (conoscenza delle specifiche realtà, percorsi migratori e condizioni di coercizione e sfruttamento) |
|----|------------------------------------|---|

- educazione alla tutela della salute e alla responsabilizzazione verso la cura del proprio corpo; tale tutela è intesa anche rivolta alla cittadinanza, in quanto le malattie infettive rappresentano un rischio condiviso tra le donne che forniscono prestazioni sessuali e i clienti che ne usufruiscono
- favorire una maggiore conoscenza dei servizi del territorio, proponendo anche accompagnamenti guidati, inseriti sempre in un percorso di costruzione di un'autonomia del soggetto
- Attivare una rete di conoscenza e comunicazione tra tutti quei soggetti che in maniera più o meno diretta entrano in contatto con il target di riferimento, favorendo occasioni atte a sensibilizzare/informare sulle tematiche relative al fenomeno della prostituzione, alle declinazioni proprie dello stesso ed alle tematiche relative al fenomeno della tratta e dello sfruttamento sessuale.
- Stimolare la nascita di uno spazio comunicativo tra i diversi soggetti, istituzionali e non, che entrano in contatto con il target.

Il fenomeno della prostituzione racchiude al suo interno una molteplicità di aspetti differenti che devono essere tenuti tutti in considerazione per poter formulare azioni adeguate sia a tutelare i diritti delle persone in stato di disagio, sia ad accogliere le richieste della cittadinanza. È utile comprendere le sfumature esistenti tra l'autodeterminazione e lo sfruttamento di chi si prostituisce in strada, ma anche leggere un fenomeno non come esclusivamente sintomatico di un disagio sociale o di un sistema delinquenziale; quindi lavorare sempre più in comunicazione con soggetti differenti, ma presenti sullo stesso territorio.

Fino alla fine del 2006 CAT ha operato nel territorio di riferimento e in particolare sul Comune di Calenzano, esportando l'intervento del Progetto CIP-Collegamento Interventi Prostituzione e Tratta finanziato dal Comune di Firenze, Assessorato alle Pari Opportunità. Questo in risposta ai bisogni delle utenti, dislocate anche a Calenzano, e per coerenza metodologica. Per vincoli di convenzione a partire dal 2007 le attività dell'unità di strada nel territorio calenzanese si sono interrotte. Finalmente, durante l'estate 2009 è stata riavviata una nuova fase di progettazione integrata e coordinata a titolarità del Comune di Calenzano e fondata sulla possibile creazione di un intervento anche integrato con quello del Comune di Firenze, che mirasse alla condivisione e pianificazione di obiettivi e strategie.

Come affermato in precedenza, negli ultimi 10 anni l'attività dell'Unità di Strada di CAT Cooperativa Sociale sull'asse territoriale Firenze/Sesto F.no/Calenzano ha contribuito a rispondere a bisogni di prevenzione sociosanitaria, riduzione del danno tutela e promozione dei diritti verso un target che, costituito prevalentemente da popolazione immigrata, vive in condizioni di debolezza sociale non solo sotto il profilo economico, ma anche rispetto ai diritti civili (clandestinità e condizioni di sfruttamento e schiavitù), rispetto alla fruizione/conoscenza dei servizi, rispetto alla tutela della salute, ai comportamenti a rischio ed alle questioni giuridiche. Relativamente alla comunità territoriale l'Area Nord Ovest ha, nel corso del 2003 e 2004, sostenuto un percorso progettuale (finanziato dal PISR) che ha attivato sul territorio una serie di azioni integrate rivolte alla gestione dei conflitti territoriali derivanti dalla presenza del fenomeno. Il lavoro svolto a cura della cooperativa ha fra le altre cose prodotto due eventi nazionali sul tema della "Prostituzione, migrazioni e mediazione sociale" i cui atti sono stati pubblicati e diffusi sul territorio. In continuità con queste azioni di sistema l'Unità di Strada ha continuato ad attivare, durante normali attività degli operatori di strada, strategie di

mediazione dei conflitti. In particolare nel 2005 è stata affrontata una situazione di forte conflitto fra un gruppo di donne nigeriane e un gruppo di cittadini di Calenzano. A partire dal 2004 inoltre l'Area Nord Ovest è ente partner del Progetto "Spazio Intermedio": creare nuovi accessi ai servizi del CIP (Collegamento Interventi prostituzione e Tratta). Il progetto è strettamente correlato alle attività dell'unità di strada poiché attraverso finanziamenti del Ministero delle Pari Opportunità e sulla base dell'art.18 Dlgs 286/98 consente di sviluppare uno sportello di counselling in ambiente protetto per quanto riguarda i percorsi di protezione sociale per vittime di tratta.

Il territorio del comune di Calenzano si è caratterizzato negli anni, e fin dall'inizio dell'attività dell'unità di strada del Progetto CIP (dal 1997), per la forte presenza di donne straniere dedite ad attività di prostituzione. Per le sue caratteristiche, questo territorio è da sempre molto frequentato dalla popolazione prostituta che vi trova facili disposizioni per svolgere il proprio lavoro. Calenzano rappresenta di fatto un contesto riconosciuto da varie entità (Forze dell'ordine, servizi territoriali, ecc...) come un luogo particolarmente connotato dal fenomeno della prostituzione.

Durante l'anno 2010, si è impiantato uno stretto lavoro di collaborazione con il Corpo di Polizia Municipale del Comune di Calenzano che ha dato nascita ad una co-progettazione di un intervento volto alla governance del fenomeno della prostituzione di strada e dei rapporti con il territorio e la cittadinanza.

Dai dati che emergono dall'intervento appena concluso ("Progetto Streetlights Calenzano settembre - dicembre 2010") sul territorio e che alleghiamo al presente progetto, emerge un gruppo di presenze significativo che è rappresentato da donne di origine nigeriana, e da donne originarie dell'est europeo, oltre ad un sostanzioso numero di presenze di persone transessuali generalmente di origine sudamericana.

Gli operatori di strada, affiancati dalle mediatrici hanno potuto osservare le difficoltà delle donne contattate ad accedere alle informazioni basilari rispetto alle tematiche della tutela della salute, della propria sicurezza e dei propri diritti. Le condizioni di lavoro particolarmente pericolose e difficili sono da mettere in relazione diretta con le reti criminali che controllano le donne e quindi indirettamente con i luoghi scelti, che a causa del fatto che sono bui e isolati, si rivelano pericolosi per le donne che sono a rischio di aggressioni.

Negli anni, l'unità di strada, attraverso il contatto regolare con le donne incontrate in strada ha svolto un continuo lavoro di mediazione e di informazione sui termini di una buona convivenza con gli abitanti dei quartieri dove le donne lavorano. Ricordiamo all'occasione il lavoro di mediazione svolto dagli operatori nel mese di Luglio 2005 con un gruppo di cittadini in Via Bovio.

Dal mese di Agosto 2008, successivamente all'emanazione del Nuovo Regolamento di Polizia Municipale del Comune di Firenze, con il quale sono state inserite delle specifiche norme che vietano l'esercizio della prostituzione in prossimità di luoghi sensibili (chiese, scuole, edifici pubblici, strade ad alta densità abitativa.....) e l'abbigliamento contrario al pubblico decoro, si è registrato un progressivo spostamento del target in altre zone limitrofe al Comune di Firenze, come il territorio del Comune di Calenzano.

Infine, l'attività progettuale andrà a sostenere l'intervento di mediazione sociale avviato attraverso una stretta collaborazione con il Comune di Calenzano e la Polizia Municipale, con lo scopo "amministrare" le declinazioni del fenomeno sul territorio e le sue interazioni i cittadini residenti.

| | | |
|----|-----------|---|
| 13 | Obiettivi | <ul style="list-style-type: none"> ● Conoscere il fenomeno nella sua declinazione locale (osservatorio), anche attraverso la rilevazione dei dati e dei contenuti del lavoro da parte di altri operatori della rete; ● Costruire e mantenere la rete territoriale (sensibile/efficace) dei servizi sociosanitari, delle risorse territoriali e delle FF.OO e delle agenzie interessate allo "scambio di buone prassi" in una logica di collaborazione e potenziamento delle azioni di contrasto alla Tratta di Esseri Umani e la <i>governance</i> del fenomeno prostituzione nel territorio. ● Individuare i comportamenti a rischio per la salute messi in atto dalle persone che si prostituiscono in strada (MTS, Igiene, uso del condom, contraccezione e gravidanze-IVG, uso di sostanze psicoattive etc...) ed incentivazione al cambiamento educando alla responsabilizzazione verso la cura del proprio corpo e al contenimento dei rischi derivanti da questa attività (autotutela ed <i>empowerment</i>); ● Contribuire alla salvaguardia della salute pubblica (prostitute, clienti, famiglie); ● Permettere una maggiore conoscenza dei servizi del territorio di riferimento e di quelli individuati nelle "aree di scorrimento" del target (Principalmente nell'asse Prato-Arezzo¹), proponendo anche accompagnamenti guidati. ● Sollecitare la domanda sia sulla tutela della salute, che sulla attivazione di percorsi alternativi alla prostituzione, tramite l'accompagnamento alle agenzie del territorio e l'orientamento alle altre azioni previste dal progetto CIP nella sua interezza. In particolare lo Spazio Intermedio progetto finanziato a partire dal 2000 sui fondi art.18 per l'attivazione dei percorsi di protezione sociale. ● Svolgere una funzione di mediazione dei conflitti territoriali nell'ambito delle normali attività di contatto svolte con il target. ● Aumentare la sensibilizzazione e la conoscenza del fenomeno prostituzione e tratta nel contesto territoriale. ● Stimolare la nascita di un gruppo di rete (coinvolgendo anche i servizi radicati sul territorio da anni). |
|----|-----------|---|

| | | |
|----|---|--|
| 14 | Attività previste per raggiungere gli obiettivi | <ul style="list-style-type: none"> • due uscite mensili dell'Unità di Strada composta da due operatori di strada e due mediatrici culturali, in orario notturno e in un giorno da stabilire. • reperibilità telefonica (utenza mobile gestita dagli operatori e messa a disposizione dell'utenza in un orario che copre circa 10 ore diurne) • orientamento e accompagnamento su richiesta ai servizi socio sanitari del territorio • coordinamento, equipe e gestione delle relazioni con la committenza e con i soggetti del territorio in relazione diretta o indiretta con il target di riferimento • riunioni di equipe: organizzazione e programmazione delle azioni di progetto; organizzazione di specifici momenti di verifica e valutazione dell'intervento • elaborazione strumenti e materiale utile allo svolgimento delle attività di progetto • elaborazione dati <p>Possibilità di raccordo e collegamento con l'intervento del Progetto CIP del Comune di Firenze, attraverso riunioni e momenti di verifica congiunti.</p> <p>Utilizzo di una Unità Mobile (Furgone attrezzato) di CAT Cooperativa Sociale.</p> |
|----|---|--|

1 A questo proposito CAT è partner insieme all'Associazione Pronto Donna del Progetto "Un'altra Strada" titolare Provincia di Arezzo.

| | | |
|--|--|---------------------------|
| | | Supervisione del progetto |
|--|--|---------------------------|

| | | |
|-----------|------------------------------------|---|
| 15 | Durata complessiva dell'intervento | <p>Durata complessiva: Mesi 12 (Gennaio/Dicembre 2011)</p> <p>Fasi d'intervento</p> <ul style="list-style-type: none"> • Analisi costante della declinazione del fenomeno: genn/dic 2011 • Contatto e relazione con il target: <u>genn/dic 2011</u> • Verifica intermedia (incontro): <u>luglio 2011</u> • Redazione e consegna report : <u>Gennaio 2012</u> |
|-----------|------------------------------------|---|

| | | |
|-----------|--------------------------|---|
| 16 | Destinatari del progetto | <p>I destinatari diretti sono: popolazione prostituta e/o vittime di tratta di esseri umani</p> <p>I destinatari indiretti sono: Clienti e potenziali clienti Comunità locale in riferimento alle ricadute delle attività del progetto nel territorio Cittadinanza residente nelle zone interessate al fenomeno, attraverso la mediazione dei conflitti, allo scopo di migliorare le condizioni della convivenza tra appunto i cittadini e le donne prostitute. Rete dei servizi socio-sanitari in riferimento alle ricadute delle attività del progetto nel territorio Forze dell'Ordine</p> |
|-----------|--------------------------|---|

| | | |
|-----------|------------------|--|
| 17 | Risultati attesi | <p>Gli Indicatori previsti per il monitoraggio e la valutazione del progetto sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - numero di contatti con donne che si prostituiscono e/o vittime di Tratta di esseri umani, per attività di prevenzione - numero di contatti e occasioni di scambio di buone prassi fra gli attori della rete territoriale dei servizi sociosanitari, delle risorse territoriali e delle FF.OO e delle agenzie interessate - qualità e dettaglio del report sul fenomeno nella sua declinazione locale attraverso la rilevazione dei dati |
|-----------|------------------|--|

Abstract del Progetto
STREETLIGHTS CALENZANO
GENNAIO – DICEMBRE 2011
GESTIONE SOCIALE DI C.A.T. COOPERATIVA SOCIALE ONLUS

Il territorio del Comune di Calenzano si è caratterizzato negli anni per la forte presenza di donne straniere dedite all'attività di prostituzione, elemento di criticità noto alla cittadinanza, ai servizi territoriali e alle Forze dell'Ordine.

Cat Cooperativa Sociale ha monitorato ed è intervenuta sul fenomeno tramite unità di strada fin dal 1997, inizio dell'attività del Progetto CIP (Collegamento Interventi Prostituzione e Tratta) del Comune di Firenze, lavorando per continuità territoriale sull'asse Firenze/Sesto Fiorentino/ Calenzano.

L'unità di strada è un intervento specifico finalizzato a garantire la tutela dei diritti e la fruizione di servizi da parte di persone che vivono situazioni di significativo disagio sociale.

Il nuovo progetto "*Streetlights Calenzano 2011*", presentato da Cat Cooperativa sociale con il Comune di Calenzano si propone di dar ulteriore corso all'attività svolta fino ad oggi, in un'ottica di rafforzamento di un servizio consolidato.

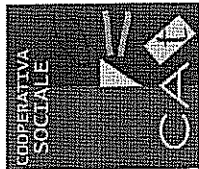
L'intervento si rivolge a donne straniere dedite alla prostituzione, presumibilmente vittime di tratta e sfruttamento, offrendo loro informazione e orientamento sui diritti sociali, sulla tutela della salute e sulle risorse e strutture del territorio.

Il progetto persegue quindi i seguenti obiettivi:

- monitoraggio qualitativo e quantitativo del fenomeno;
- educazione alla salute e responsabilizzazione alla cura del proprio corpo;
- orientamento ai servizi territoriali e accompagnamento presso gli stessi;
- attivazione di una rete di conoscenza e comunicazione tra i diversi soggetti, istituzionali e non, che entrano in contatto con il target;
- lavoro di mediazione sociale con gli abitanti dei quartieri dove le donne lavorano.

La metodologia e la prassi d'intervento, oramai consolidata, prevede un'equipe di lavoro composta da operatori di strada e mediatrici culturali.

Tale intervento si inserisce in un processo di concertazione con il corpo della Polizia Municipale di Calenzano, con il quale si delinea un intervento di mediazione territoriale e sociale.



Progetto Streetlights Calenzano

Unità di Strada nell'ambito della prostituzione e della tratta di esseri umani a scopo di sfruttamento sessuale

Periodo progetto: **Gennaio / dicembre 2011**

C.A.T. cooperativa sociale Onlus

| Attività | Operatori | Ore settimanali per operatori | Ore settimanali totali | Settimane | Ore periodo | Costo orario | Totale |
|---|-----------|-------------------------------|------------------------|------------|-------------|--------------|------------|
| Uscite sul territorio * | 3 | 4 | 12 | 11 | 132 | € 19,88 | € 2.624,16 |
| Spese generali (benzina, condoms, fotocopie, bevande, telefono, ...) | | | | | | | € 100,00 |
| *2 uscite mensili per 4 mesi per 2 operatori e 1 mediatrice culturale | | | | Totale ore | 132 | Totale | € 2.724,16 |
| | | | | | | IVA 4% | € 108,97 |
| | | | | | | Totale | € 2.833,13 |

| | | |
|------------------------------------|------------|---------|
| Co-finanziamento CAT | € 333,13 | 11,76% |
| Finanziamento Società della Salute | € 2.500,00 | 88,24% |
| Totale costo intervento | € 2.833,13 | 100,00% |

Tale proposta economica è sostenibile in quanto è già attivo in maniera strutturata il Progetto CIP del Comune di Firenze.

Per C.A.T. Cooperativa Sociale Onlus
Responsabile Area Immigrazione e Diritti Sociali
Leslie Mechi

Al. B.

Ulteriori condizioni da sottoscrivere per accettazione dal legale rappresentante della Cooperativa Sociale CAT.

Ulteriori condizioni da sottoscrivere per accettazione dal legale rappresentante della Cooperativa Sociale CAT:

- 1) La Società della Salute affida alla Cooperativa CAT che accetta, la realizzazione del progetto.
- 2) la cooperativa s'impegna alla realizzazione dello stesso con le seguenti attività:
 - serie di interventi sul territorio per contrastare il fenomeno della prostituzione;
 - due uscite al mese dell'unità di Strada, composte da tre operatori dei quali, una mediatrice culturale e due operatori, nelle zone di Calenzano frequentate da prostitute, in orario notturno e in un giorno da stabilire.
- 3) La Società della Salute Zona Fiorentina Nord Ovest, a sostegno del progetto, indica:
 - a) l'assistente sociale dell'area adulti del Comune di Calenzano quale referente per rapporti con i servizi sociali e sanitari territoriali;
 - b) la sig.ra Patrizia Mosconi, del Polo Amministrativo di Sesto Fiorentino, quale referente amministrativo del progetto a cui il soggetto gestore si raccorda per tutti gli aspetti operativi che possano rendere necessaria la collaborazione dell'Ente Pubblico;
 - c) la Cooperativa CAT d'accordo con la Società della Salute Zona Fiorentina Nord Ovest, si impegna a modificare le attività in base ad esigenze che potrebbero sopravvenire nel corso della realizzazione del progetto e a concordare con la referente eventuali e diverse modalità di erogazione del servizio.
 - d) La cooperativa CAT metterà a disposizione, per lo svolgimento delle attività, personale in possesso dei titoli e/o delle qualifiche indicate dal progetto e comunque, adeguatamente formato ed idoneo sotto il profilo professionale e morale, allo svolgimento dei compiti assegnati.
 - e) La cooperativa si impegna alle eventuali sostituzioni in caso di malattia o altre cause giustificate degli operatori impegnati nel progetto o a fronte di eventuali accertate inadempienze degli stessi.
 - f) La Cooperativa garantisce inoltre che detto personale è coperto da assicurazione contro gli infortuni, le malattie connesse allo svolgimento delle attività e per la responsabilità civile verso terzi.
 - g) La Cooperativa dovrà altresì osservare nei riguardi del personale impiegato nello svolgimento del servizio tutte le leggi, regolamenti e contratti disciplinanti il rapporto di lavoro, nonché tutte le vigenti disposizioni in materia previdenziale e assicurativa, e quelle relative all'igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, assolvendo a tutte le prescrizioni e adempimenti previsti dal D.Lgs. n. 81/2008

Le eventuali prestazioni di servizi all'utenza che non vengano effettuate direttamente dalla cooperativa dovranno essere effettuate tramite prestatori di servizi idonei e qualificati sotto ogni profilo.

La cooperativa nomina quale referente del progetto il Sig./ la Sig.ra.....

Inoltre:

- 1) mette a disposizione del progetto un furgone attrezzato per le uscite notturne e si fa carico di tutte le spese (assicurazione bollo benzina) per il mezzo nonché di tutte le altre spese ordinarie finalizzate alla realizzazione delle attività;
- 2) s'impegna a rilevare e a fornire alla Società della Salute Zona Fiorentina Nord Ovest tutti i dati relativi all'utenza e alle prestazioni erogate e, a predisporre, utilizzare e mettere a disposizione, gli strumenti di verifica dei risultati raggiunti.
- 3) s'impegna a:
 - dare comunicazione scritta di avvio e fine del progetto;
 - dare comunicazione scritta qualora i tempi previsti per l'attuazione dello stesso non dovessero essere rispettati e conseguentemente rielaborare un nuovo diagramma temporale;
 - svolgere due incontri di verifica: uno a settembre ed uno a novembre con l'assistente sociale individuata dalla S.d.S. e con il referente amministrativo
 - predisporre una relazione finale sulle attività svolte;

La Società della Salute Zona Fiorentina Nord-Ovest per l'incarico inerente la realizzazione delle attività previste dal progetto denominato "Streetslights", dovrà erogare alla Cooperativa CAT un importo massimo di € 2.500,00 IVA Inclusa. Tale compenso è onnicomprensivo di qualunque costo di impresa che il gestore si assume.

La liquidazione verrà effettuata mediante una unica rata finale dietro presentazione di fattura corredata dalla relazione finale sull'attività svolta.

La fattura deve essere inviata:

- in originale alla Società della Salute Zona Fiorentina Nord-Ovest, Via Gramsci 561, 50019 Sesto Fiorentino (FI);
- una copia della stessa deve essere invece trasmessa per fax al Polo Amministrativo di Sesto Fiorentino (055/4496738) che provvederà all'autorizzazione al pagamento.

La suddetta autorizzazione verrà concessa entro 60 gg. dalla data di arrivo via fax della copia della fattura al Polo Amministrativo di Sesto Fiorentino.

La Coop. Sociale CAT assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della L. 136 del 13/08/2010 e successive modifiche ed integrazioni.

Per quanto non previsto espressamente dal presente atto, le parti si riportano alle norme del Codice Civile.